

*Antichi insediamenti nel sito di Aquae Tauri. Caso studio degli Aquenses
Taurini citati nell'opera Naturalis Historia di Plinio il Vecchio*

Sara Fresi

 23 PLINIO
2023 BIMILLENARIO

Iniziativa presentata da Sara Fresi, editrice e direttrice responsabile del quotidiano web

LEMUSE NEWS

Si ringrazia il **Comitato nazionale per le celebrazioni dei duemila anni dalla nascita di Plinio il Vecchio** per aver concesso il patrocinio gratuito **23 PLINIO 2023 BIMILLENARIO**.

Publicato in data 09 Settembre 2024 sul quotidiano web www.lemusenews.it

 **23 PLINIO**
2023 BIMILLENARIO

Perchè l'area termale di Civitavecchia prende il nome di Terme Taurine? Chi erano gli abitanti di *Aquae Tauri*? Ho effettuato alcune ricerche a riguardo e potrei formulare delle ipotesi esponendo alcuni dei ragionamenti che mi hanno portato a riflettere che gli abitanti potrebbero essere stati i celti Taurini, "il cui nome sarebbe connesso con quello dei Taurisci."

La mia riflessione parte dallo storico dell'antichità Prof. Arturo Solari quando questi collega il nome del luogo al Consul Suffectus *Tito Statilio Tauro* (37 a.C.) che fece restaurare gli edifici delle sorgenti termali, già presenti da circa un secolo e che, in suo onore, denominarono poi Taurine. Sappiamo che, originariamente, molti antichi *cognomen romani*, tramandati di padre in figlio, indicavano famiglia e provenienza dei vari appartenenti alla *Gens*. Nell'occasione, ci soffermiamo sul diffuso *Taurinus*: i *Taurini* erano genti "montanare" celtico-liguri insediatesi nella Valle del Po, al centro dell'attuale Piemonte, tra il VII e il III secolo a.C. circa. Gli stessi fondarono l'antica *Taurinia*, o *Taurasia*, che si estendeva in un'area, tra il citato fiume e la Dora Riparia, dove attualmente sorge il quartiere Vanchiglietta di Torino.

Lo storico Polibio, in *Historiae II*, narra che nella *Battaglia di Talamone* (225 a.C.) l'esercito romano ottenne una schiacciante vittoria contro popolazioni celtiche presso Campo Regio. Era in corso il processo di espansione di Roma verso nord, oltre il fiume Po, e di romanizzazione, ossia integrazione ed assimilazione dei popoli vinti. Per arginarne la minacciosa avanzata, venne realizzata la più grande coalizione celtica: uniti in battaglia i *Boi*, gli *Insubri*, i *Taurini* ed un elevato numero di *Gesati*. Nonostante questa unione, i romani ne uscirono trionfanti a Talamone.

Nel 218 a.C. il condottiero cartaginese Annibale discese dalle Alpi arrivando presso l'antica Taurasia, considerata allora capitale dei Taurini, e l'assedì in tre giorni. Successivamente, Plinio il Vecchio nella sua opera enciclopedica *Naturalis Historia* (pubblicata in età avanzata, intorno al 77 d.C.) menziona, nel III libro, quello relativo alla geografia del Mediterraneo occidentale, i popoli dell'antica Etruria e cita gli *Aquenses Taurini*, quali abitanti di *Aquae Tauri* (tra il II sec. a.C. e la prima metà del I sec. d.C.). A tal proposito, il Prof. Ercole Luigi Marenesi, nella sua opera "I popoli antichi e moderni - Nomenclatura e cenni storici preparatori allo studio delle vicende nazionali" fa un cenno sulle genti *Aquensii-Taurini* e scrive che "Plinio li indica in Etruria (Toscana e dominio del Papa fino al Tevere)".

Un'altra riflessione va all'abilità di Claudio Rutilio Namaziano nell'uso della Retorica, adottata sin dal V sec. a.C. e considerata tuttora il sale di alcuni componimenti. Essa può essere rintracciabile nella struttura degli stessi e nei procedimenti stilistici (figure, tropi, colori in generale), in grado di “ornare il discorso” per renderlo più gradevole e quindi maggiormente efficace. Il pensiero non può che andare alla poesia del medesimo che vede protagonista un “*Toro che, battendo coll'unghia il suolo, fece sgorgare una sorgente*”. Molto probabilmente egli fa uso proprio della retorica quando cita il Toro, non riferendosi direttamente all'animale ma probabilmente al Taurino. Un esempio di quella che era la necessità degli storici romani di comunicare in maniera retorica le verità storiche che, nella loro mentalità campanilistica, i romani non avrebbero presumibilmente accettato così quale si presentava nella ricerca, per il fatto che consideravano barbaro e quindi da non riconoscere ciò che non si confacesse alla loro cultura, peraltro di ispirazione greca.

Un'ulteriore nota: *Aquensis* indicava Aquisgrana, letteralmente da *Aquae*, acqua e *Grannus*, divinità celtica della salute e delle sorgenti termali, nel periodo romano tale divinità fu identificata con Apollo. Aquisgrana è una città tedesca della Renania Settentrionale - Vestfalia ed antico centro termale frequentato inizialmente dalle popolazioni celtiche della zona e, in epoche successive, dai Romani. Quindi, per quanto complessivamente detto, si potrebbe ragionevolmente ipotizzare che il sito di *Aquae Tauri* originariamente potesse essere abitato da gruppi sociali di origine celtiche.

Riferimenti bibliografici

AA.VV. (1933), *Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti*, Vol. XVII, Roma: Istituto Giovanni Treccani.

Bastianelli S. (1954), *Centumcellae Civitavecchia. Castrum Novum Torre Chiaruccia*, Roma: Ist. di Studi Romani.

Cibrario L. (1846), *Storia di Torino*, Vol. I, Torino: Stabilimento Tipografico Fontana.

De Montor A., Della Salle M. (1837), *L'Italia del Cav. Artaud e la Sicilia di M. Della Salle tradotte ed accresciute da A. Francesco Falconetti con note ed illustrazioni e adorne di duecentodieci incisioni*, Venezia: Tipografia di Giuseppe Antonelli.

Fedele P., AA.VV. (1994), *Grande Dizionario Enciclopedico Utet*, IV edizione, Torino: Unione Tipografica - Editrice Torinese.

Marenesi E. L. (1866), *I popoli antichi e moderni - Nomenclatura e cenni storici preparatori allo studio delle vicende nazionali*, Milano: Editori della Biblioteca Utile.

Plinio il Vecchio, *Naturalis Historiae*, III.

Polibio, *Historiae*, II.

Sirago V.A. (1968), *La prima stagione: manuale di storia antica*, Editore Liguori.

Solari A. (1914), *Topografia storica dell'Etruria*, E. Spoerri.

Zuccagni - Orlandini A. (1857), *Corografia Fisica, Storica e Statistica dell'Italia e delle sue isole corredata di un atlante di mappe geografiche e topografiche, e di altre tavole illustrative*", Vol. IV, Firenze, presso gli editori.